

CODICE DI LAVORO – PROGETTO LIVINGSTONE

PROGETTO LIVINGSTONE

1. Il Progetto Livingstone è il **progetto strategico che la Cassa Rurale ha elaborato per la crescita della Comunità** delle 4 zone storiche di sua competenza. Esso è riassunto nel nome stesso: **Living** come ambiente, vivibilità, sport, turismo, ecc. **Stone** come pietra, porfido: ricchezze che rendono unico il territorio di riferimento. La Cassa si propone di ricercare aziende, associazioni, gruppi, singoli privati che condividano con essa la strategia Livingstone e si impegnino a realizzarla. Per raggiungere questo obiettivo vuole procedere con metodo (**il metodo Livingstone**) e professionalità e mira ad incentivare una assunzione diretta di responsabilità della Comunità, assistita dagli organizzatori e dalla Cassa Rurale stessa.
2. Il presente codice di lavoro disciplina la fase di coinvolgimento della comunità nel progetto strategico Livingstone della Cassa Rurale e ne delinea contenuti, organismi, compiti e tempificazioni per garantire un processo efficace. Il metodo Livingstone si avvale della collaborazione di gruppi di volontari, di enti, di aziende, di privati operanti sul territorio.

GRUPPI DI LAVORO

3. Per quanto attiene ai gruppi il Progetto Livingstone è articolato su **tre Tavoli di Lavoro**: (1) Attività Produttive; (2) Turismo, Ambiente & Sport; (3) Attività Culturali, ai quali è possibile accedere liberamente.
4. Il Progetto Livingstone è un **modo di pensare e di agire** diversamente su basi economiche e culturali, un modo di sviluppare i propri progetti e le proprie idee assieme agli altri partecipanti. Il metodo di lavoro è delineato in una cartella che verrà fornita ai partecipanti al momento della loro richiesta di ingresso nel Progetto Livingstone. Al fine di partecipare ai Tavoli, ogni persona è invitata ad un *incontro in Cassa Rurale con Mirko Freni*, responsabile operativo del Progetto. Non è un esame (per partecipare a Livingstone basta la buona volontà): Mirko Freni chiarirà in una conversazione a due il metodo operativo. Successivamente ognuno sarà invitato a partecipare – il primo incontro ascoltando e ponendo delle domande e, già dal secondo incontro, sviluppando proposte e giocando un ruolo attivo all'interno del Tavolo
5. La **discussione** agli incontri dei Tavoli di Lavoro si svolgerà secondo le seguenti modalità.
 - a. Mirko Freni avrà una responsabilità operativa ad *impostare la discussione*. Ad apertura di ogni incontro riassumerà al gruppo l'evoluzione del Progetto sulla base di 4 punti: (I) dove siamo arrivati e su quali questioni ci troviamo d'accordo?; (II) su cosa non siamo d'accordo; (III) questioni operative e puntuali (se il Tavolo aveva deciso di chiedere un riscontro alla struttura organizzativa interna o esterna su alcuni punti e verranno fornite risposte puntuali - "*a domanda, la Cassa Rurale, risponde*"...); (IV) questioni aperte. A questo punto il Tavolo inizierà i propri lavori.
 - b. *La discussione e la riflessione* si svolgerà in forma spontanea e libera, dando la possibilità ad ognuno di intervenire. Mirko Freni avrà in questa seconda fase un semplice ruolo di mediatore-moderatore
 - c. *Conclusione* della discussione con *decisioni condivise* da parte del Tavolo – a questo punto, il mediatore elaborerà una sintesi e stabilirà le future tappe/incontri. Verrà stabilito un calendario di incontri trimestrale (a conclusione di ogni incontro verrà annunciato l'incontro successivo).
 - d. Nei 6 giorni seguenti dovrà essere pubblicato sul sito della Cassa Rurale il *verbale/report* – che verrà inviato via email ai partecipanti il documento come base di riflessione per la volta successiva.

6. Al fine di dare una struttura operativa, per ogni Tavolo di Lavoro verrà individuato un leader con il compito di coordinatore dell'attività del gruppo stesso. Esso lavorerà in stretta sintonia con il coordinatore Mirko Freni e parteciperà di diritto al Comitato Esecutivo. In caso di impedimenti farà la funzione di leader la figura del vice.

IDEE E PROGETTI

7. Le idee del Progetto vengono delineate dai partecipanti ai gruppi, in costante dialogo con la Cassa Rurale e gli organizzatori. La Cassa Rurale ha una fondamentale funzione di catalizzatore e garante del rispetto della strategia aziendale propria. L'attività dei gruppi si esplica in due modi e momenti diversi: (1) **fase di generazione delle idee** con il supporto metodologico di Mirko Freni e prof. Morelli. L'elenco delle idee generate verrà sottoposto all'approvazione da parte del CdA della Cassa Rurale; (2) **definizione del progetto di realizzazione della idea**. Le idee approvate dovranno essere tradotte in progetti esecutivi dettagliati, che evidenzino costi e benefici, organizzazione e obiettivi. Il CdA, se riterrà opportuno e per particolari progetti, potrà assumere in proprio la fase di definizione del progetto esecutivo. I progetti esecutivi vanno approvati dal CdA.
8. I **progetti concreti del Livingstone** che emergeranno dovranno essere: (1) *innovativi nella sostanza e radicati sul territorio* e (2) *in linea con Livingstone*, il piano strategico aziendale per la comunità.
9. Ogni progetto avrà un **project leader** e, se è il caso, potrà essere coadiuvato da un gruppo ad hoc nominato. I project leader avranno un ruolo di elaborazione, discussione e definizione delle fasi di esecuzione del singolo progetto. I project leader esporranno l'evoluzione diretta del progetti direttamente al Tavolo ed al CE, al quale spetterà la funzione di coordinamento tra progetti. Il risultato finale dovrà essere approvato dal CdA.
10. *L'assunzione diretta di responsabilità* è fondamentale per ogni partecipante del Progetto Livingstone. **I progetti**, di regola, **saranno realizzati da chi li proporrà**. I partecipanti potranno essere sostenuti nell'ideazione dei progetti da Mirko Freni e dal Prof. Ugo Morelli, dalla Cassa Rurale (in quanto consulente interno) ed infine da alcuni tecnici o professionisti (in quanto consulenti esterni) – in ordine decrescente di priorità. *E' fondamentale la partecipazione* sia nelle fasi di ideazione che nelle fasi di realizzazione. Dopo due assenze consecutive e ingiustificate, il partecipante dovrà essere aggiornato in un colloquio a due, simile a quello di introduzione al Livingstone, in Cassa Rurale con Mirko Freni, prima di rientrare nel Tavolo.
11. Per incentivare la partecipazione della Comunità si cercherà di dare visibilità ai project leader, al CE, ai tavoli di lavoro, ai dipendenti/amministratori della Cassa Rurale che parteciperanno ai gruppi Livingstone e alla loro attività. Queste persone saranno il **primo punto di contatto con la Comunità nel suo insieme**.

COMITATO ESECUTIVO

12. Il Comitato Esecutivo (**CdA Livingstone**) è formato da 4 membri: il leader di ognuno dei 3 gruppi ed un componente nominato dal CdA della Cassa Rurale. Farà da segretario Mirko Freni e/o un dipendente della CR. Il CE avrà una funzione di coordinamento delle attività, di interfaccia con il Consiglio della Cassa Rurale.
13. La **responsabilità del Progetto** è *condivisa* da tutti i soggetti partecipanti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui spetta l'approvazione finale **dei progetti e sarà garante** in quanto organismo cornice del Progetto Livingstone. Esso interviene: (1) **nell'approvazione delle idee innovative** meritevoli di essere ulteriormente sviluppate ed in linea con il Piano Strategico Livingstone; (2) **nell'approvazione dei progetti esecutivi** con definizione dell'eventuale intervento finanziario; (3) **nell'assunzione in proprio**, con il coinvolgimento del project leader, dello sviluppo/esecuzione di progetti particolarmente complessi. (4) nella nomina di un proprio **rappresentante all'interno del Comitato Esecutivo**. Il CdA dovrà motivare al gruppo proponente le proprie decisioni negative così come esplicherà le ragioni dell'eventuale sostegno economico.

TEMPIFICAZIONE E SUPPORTO

15. **E' auspicabile che i primi progetti operativi partano entro il 31 luglio 2010.**
16. **Mirko Freni ed il Professor Morelli avranno un ruolo di guida e di consiglieri** per i progetti ritenuti meritevoli, svolgeranno l'attività di consulenza aziendale nella fase di ideazione e progettazione delle idee ed avranno un ruolo di co-responsabili in ogni progetto. Su ogni progetto garantiranno la fedeltà del progetto singolo al metodo Livingstone (**certificato di garanzia Livingstone**) e si impegneranno direttamente nel loro ruolo di ispiratori del Progetto Livingstone ad incentivare il gradiente di innovazione e le ricadute sul territorio (in sintonia con l'art. 9), suggerendo migliorie e potenziali evoluzioni dei progetti, fornendo quindi – con il loro contributo professionale – ai partecipanti gli strumenti intellettuali ed i suggerimenti operativi che potranno portare al successo del Progetto Livingstone e ad ottimizzare i progetti, concepiti dai singoli Tavoli e dai rispettivi partecipanti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Cassa Rurale a Mirko Freni (email o cellulare).